

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

2) Codice di accreditamento:

R01 - NZ00346

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Piemonte Prima classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

“TUTTI PER UNO...”

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA A

Area: DISABILI 06

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il Servizio Civile e la CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La legge 64/2001 ha permesso alla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, di dare valore progettuale al bisogno di un inserimento di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali e del no-profit, attraverso la forma del “Servizio Civile Nazionale”.

A tal fine la Provincia di Torino sin dal 2004 si è accreditata come Ente di prima classe per:

- a) promuovere e favorire lo sviluppo delle Politiche giovanili sul territorio, sostenendo gli Enti in accordo di partenariato nella gestione dei progetti di servizio civile;
- b) definire una strategia di Servizio Civile degli Enti comune e condivisa, che sapesse progettare servizi utili ai giovani e al territorio, e realizzasse criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori Risorse umane disponibili quali selettori, formatori e progettisti senza che l'intero staff di progetto dovesse essere a carico del singolo ente.

In un'ottica di promozione del sistema Servizio Civile e di creazione di sinergie significative con altri territori regionali la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, ha siglato accordi con Enti delle province di Biella e di Alessandria.

La figura del Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA) nel processo di valutazione:

Ogni RLEA rappresenta l'interfaccia per i volontari e per questo ha il compito di **contestualizzare** il servizio di ciascun volontario, facendo emergere cioè quali siano i compiti del volontario, il ruolo all'interno del progetto, le mansioni richieste. Questo esercizio aiuta il volontario a porsi in un contesto definito, chiarendo e differenziando le proprie attese e aspirazioni da ciò che è effettivamente chiamato a fare.

Il **sistema di coordinamento e supporto agli RLEA** è stato accreditato con il Sistema di Monitoraggio e Valutazione nel 2009 e confermato nel 2013. Tale sistema è stato codificato basandosi sulla positiva esperienza del Sistema di Tutoraggio, applicata fino al bando straordinario di Aprile 2010.

Il sistema di coordinamento degli RLEA è stato sperimentato con successo nei progetti dei bandi dal 2010 al 2017.

Descrizione e dati del contesto territoriale

- **Presentazione dell'ente proponente.**

Il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. è l'ente strumentale di 51 Comuni associati per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali ed uniforma la propria attività ai principi ed agli obiettivi stabiliti dalla L.R. n.1/2004 *“Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”*. Con i servizi sanitari e gli altri servizi della comunità locale, il Consorzio concorre a favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita. In particolare il Consorzio concorre a promuovere l'autodeterminazione dell'individuo, la valorizzazione e il sostegno della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali, garantendo il diritto delle singole persone e delle loro famiglie a partecipare alla definizione del progetto personalizzato ed al relativo contratto informato. Il Consorzio predispone ed eroga servizi ed interventi destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona e la famiglia possono incontrare nel corso della vita. Rivolge la propria attività a tutti i cittadini in difficoltà, siano essi bambini, giovani, adulti, anziani o persone con disabilità. Il Consorzio garantisce un'attività di informazione, accoglienza, ascolto, osservazione e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee per il superamento degli ostacoli di ordine economico. Ogni attività consortile si ispira ai principi di imparzialità, economicità, trasparenza, accessibilità, pubblicità, efficienza ed efficacia.

Gli Enti associati sono: Agliè, Alice Superiore, Andrate, Azeglio, Baldissero C.se, Banchette, Borgiallo, Borgofranco d'Ivrea, Brosso, Caratino, Carema, Cascinette d' Ivrea, Castelnuovo Nigra, Cintano, Collettero Castelnuovo, Cossano C.se, Fiorano C.se, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Lorzane, Lugnacco, Meugliano, Montalto Dora, Nomaglio, Palazzo C.se, Pavone C.se, Pecco, Piverone, Quassolo, Quincinetto, Ruglio, Salerano C.se, Samone, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Tavagnasco, Torre C.se, Trausella, Traversella, Unione Comunità Collinare della Serra (Albiano d'Ivrea, Bollengo, Burolo, Chiaverano) Unione Terre del Chiusella (Collettero Giacosa, Parella, Quagliuzzo, Strambinello) Vico C.se, Vidracco, Vistrorio.

Gli abitanti al 31.12.2016 sono 75.701.

L'ambito territoriale di competenza del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. è molto esteso ed eterogeneo nelle sue caratteristiche geomorfologiche, si estende tra contesti urbani e

suburbani di discrete dimensioni e realtà locali molto piccole prevalentemente dislocate nelle zone montane.

La superficie totale del Consorzio è di 477,76 Km quadrati.

La frammentarietà del territorio condiziona significativamente l'erogazione dei servizi, in particolare quelli domiciliari per la gestione dei quali è necessario prevedere tempi e risorse dedicate agli spostamenti degli operatori. Per garantire la frequenza ai servizi collocati centralmente (centri diurni, laboratori, ecc.), l'estensione del territorio deve prevedere, oltre al costo per gli interventi, anche risorse per i servizi di trasporto ed accompagnamento.

Il Servizio sociale professionale e le attività di segretariato sociale sono assicurate attraverso sedi di ricevimento del pubblico dislocate sul territorio per garantire un accesso agevole ai cittadini e la necessaria prossimità con la comunità locale.

Il Consorzio assicura le attività socio assistenziali al pubblico nelle 4 sedi territoriali (Banchette, Bollengo, Ivrea, Settimo Vittone) e nelle 15 sedi di ricevimento pubblico dove vengono garantiti i servizi di:

- segretariato sociale (accoglienza, ascolto, osservazione e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, accompagnamento all'utilizzo di altri servizi pubblici e delle comunità locali);
- servizio sociale professionale (progetti personalizzati concordati con la persona e la sua famiglia, collaborazioni con la rete delle risorse della comunità locale).

Area territoriale n. 1 - Ricevimenti del pubblico : Albiano, Borgofranco, Bollengo, Cascinette, Montalto Dora, Settimo Vittone.

Area territoriale n. 2 - Ricevimenti del pubblico : Agliè , Baldissero Can.se, Banchette, Colletterto Castelnuovo, Pavone, Samone, Vico Can.se,,Vistrorio

Area territoriale n. 3 - Ricevimenti del pubblico: Ivrea .

Le frequenti e necessarie visite domiciliari e/o gli accompagnamenti di persone con diverse fragilità richiedono comunque numerosi spostamenti e tempo dedicato da parte degli Assistenti Sociali.

Presso la sede centrale del Consorzio è attivo uno "sportello di informazione sociale". La varietà e la complessità dei progetti avviati in collaborazione con più soggetti, pubblici, privati e comunitari e l'incremento delle richieste di aiuto da parte dei cittadini, hanno reso necessario implementare il back office dello Sportello.

Particolare attenzione è posta al monitoraggio delle modalità comunicative utilizzate e all'analisi delle difficoltà riportate dagli utenti. I contatti telefonici in entrata sono numerosi, ma l'accesso diretto allo Sportello si conferma come la modalità più utilizzata dai cittadini che scelgono, pur dovendosi recare presso la sede del Consorzio, di interagire personalmente con l'operatore.

Quotidianamente vengono consultati i portali della Città Metropolitana, della Regione, dei Comuni consorziati, ecc. al fine di cogliere e trasmettere informazioni su normative e provvedimenti utili ad aiutare i cittadini in difficoltà.

Le attività si svolgono in stretta sinergia con le altre azioni finalizzate a migliorare e semplificare l'accesso del cittadino ai servizi consortili e territoriali, ad informarlo ed orientarlo alle opportunità offerte dal territorio, ad esempio agevolazioni, contributi, rimborsi ecc. anche da parte di altri Enti. Dall'anno 2015 lo sportello garantisce le informazioni connesse al Progetto Home Care Premium finanziato dall'INPS e dal mese di settembre 2016 svolge anche funzioni di orientamento, informazione ed accoglienza ai cittadini per l'accesso alla nuova misura S.I.A (Sostegno per l'Inclusione Attiva) A conferma di quanto sopra descritto si precisa che nel corso dell'anno 2016 gli accessi registrati sono stati n. 1643.

Il Consorzio garantisce, inoltre, l'attività dello Sportello Unico Socio Sanitario (SUSS) attivo

presso la sede del Distretto Sanitario n.5. La tipologia di servizio e la funzione di segretariato sociale svolta nell'ambito dello sportello, hanno motivato il Consorzio a distaccare presso la sede del Distretto Sanitario un'assistente sociale. Nel corso dell'anno 2016 gli accessi registrati a questo sportello sono stati n. 703 a conferma dell'esigenza di un punto unico di accesso per i cittadini in materia socio sanitaria. Lo stesso operatore garantisce, inoltre, presso la Medicina Legale dell'ASL TO4, la partecipazione alle sedute della commissione di valutazione di cui alla L.104/92. Nel corso dell'anno sono state valutate nell'ambito delle suddette commissioni n. 831 persone.

Servizi territoriali consortili gestiti da Cooperative Sociali/ Consorzi di cooperative sociali/R.T.I. individuate mediante procedure ad evidenza pubblica:

Tipologia	Denominazione	n. posti
CENTRI DIURNI PER PERSONE CON DISABILITA'	"Filigrana" RAF di tipo B Via S. Giovanni Bosco, 41 - Ivrea	n. 20
	"Centonove e dintorni" RAF di tipo A Via Arduino, 109 - Ivrea	n. 20
LABORATORI PER PERSONE CON DISABILITA'	Laboratorio "Multimediale" Via Circonvallazione 54/b - Ivrea	n. 8
COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI	Comunità alloggio "Casa Giuseppina" Via Frandina n.2- Fraz. Torre Balfredo, Ivrea	n. 7 residenziali n. 2 diurni
STRUTTURA RESIDENZIALE PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E PERSONE CON DISABILITA'	RSA anziani	n.20
	RAF disabili "Villa S. Giacomo" - Via S. Solutore n.7 - Caravino in concessione alla R.T.I. Valdocco/Pollicino	n.20
SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI	"DOMINORE" (minori e minori disabili) Via San Lorenzo 7/b - Ivrea	n.120
CENTRO DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	Via Ravaschietto, 31 - Ivrea	n. 25

Servizio	Soggetto affidatario	Scadenza affidamento
SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ Assistenza domiciliare - Casa Giuseppina	Cooperativa Sociale "Punto Service" Caresanablot (VC)	28.2.20
SERVIZI EDUCATIVI E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ Assistenza educativa minori e minori disabili	Cooperativa Sociale "Animazione Valdocco" Torino	30.9.19
CENTRO DIURNO PER DISABILI "Filigrana" e "Progetto integrato Centonove e dintorni" Ivrea	R.T.I. Cooperative "Animazione Valdocco" Torino e "Pollicino" Ivrea	30.9.19
SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE e SPORTELLO di INFORMAZIONE SOCIALE	Cooperativa Sociale "Animazione Valdocco"- Torino	31.8.18
SERVIZIO DI ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA	Consorzio Copernico - Ivrea	31.7.18
SERVIZIO DI TELESOCORSO E TELEASSISTENZA	Cooperativa Sociale di tipo b PI.PRO Onlus - Torino	30.6.18

ed in concessione di servizio:

STRUTTURA RESIDENZIALE “Villa San Giacomo” Caravino per anziani non autosufficienti e persone con disabilità	R.T.I. Cooperative “Animazione Valdocco” Torino e “Pollicino” Ivrea	31.12.22
--	---	----------

Indicatori dell'analisi del contesto territoriale

Tabella di raccolta dati e indicatori presentati nella Presentazione dell'ente proponente. La tabella che segue individua sotto la voce “area tematica” la **descrizione dell'indicatore** e nel numero richieste la **misura**.

Fonte dei dati: Relazione al rendiconto 2016

Dati relativi ai Servizi al 31.12.2016

Sportello Sociale

Descrizione indicatore	Misura			
		MODALITA' DI RICHIESTA		
Area tematica	N° RICHIESTE			
		sportello	telefono	On line
ANZIANI	530	310	220	
FAMIGLIE	790	680	110	
GIOVANI	40	30	10	10
DISABILITA'	70	50	20	
IMMIGRAZIONE	25	25		
LAVORO E FORMAZIONE	50	30	20	
MINORI	130	120	10	

Dati relativi alle attività specifiche per l'anno 2016:

Progetto	Descrizione indicatore		Misura	
	Servizio	Attività specifiche		
Servizio sociale e comunità locale	Servizio sociale professionale	Tipologia utenti		
		Minori	766	
		Disabili	401	
		Adulti	1746	
		Anziani	733	
			3646	
		Valutazioni L.104	527	
	Totale	4173		
	Segretariato sociale	Primo contatto	548	
		Accessi al S.U.S.S.	732	
	Sportello di Informazione Sociale	Accessi per informazioni	1635	
	Sviluppo di comunità e ricerca risorse	Attività per :		
		BOA Borsa Amica : (n.incontri) coordinamento progetto		16
BOA Borsa Amica (in.servizi) : recupero alimenti			10	

	Progetti attivi e supporto alla comunità (n. incontri) :	150
	Progettazione per ricerca risorse (n. incontri) :	21
	Iniziative giocabus (n. giornate) :	3
	Supporto educativo per progetti di messa alla prova – n.progetti	4

Area strategica “Minori e famiglie”

Progetto	Descrizione indicatore		Misura
	Servizio	Attività specifiche	
Domiciliarità minori	Cure domiciliari	Assistiti	22
Sostegno economico minori	Assistenza economica	Assistiti	712
Collaborazione per attività di valutazione minori	Collaborazione per attività di valutazione minori	n. minori	23
Sostegno minori e famiglie	Servizi di educativa territoriale	Progetti personalizzati minori con disagio	55
		Progetti personalizzati minori con disabilità	31
		Incontri protetti	42
Accoglienza ed interventi di tutela materno-infantile	Affidamenti familiari	n. minori in affidamento familiare	49
	Residenzialità e interventi a sostegno della genitorialità	Comunità educative	48
		Totale accoglienza e tutela minori	97
Adozioni	Adozioni	Indagini coppie effettuate in corso d'anno	9
		Affidi pre-adoptivi	5
		Coppie segreteria informativa	13
		Coppie partecipanti al corso	30
		(di cui residenti sul territorio del Consorzio)	8

Area strategica “Disabili”

Progetto	Descrizione indicatore		Misura
	Servizio	Attività specifiche	
Domiciliarità disabili	Cure domiciliari	Assistiti	52
	Telesoccorso/teleassistenza	Assistiti	2
	Interventi economici a	Assistiti	9

	Descrizione indicatore		Misura
	sostegno della domiciliarità (DGR 56/2010)		
Sostegno economico disabili	Assistenza economica	Assistiti	30
Collaborazione per attività di valutazione disabili	Collaborazione per attività di valutazione disabili	Commissione U.M.V.D. (ex U.V.H.)	93
		Commissione L.68	92
Sostegno educativo e relazionale disabili	Assistenza educativa disabili sensoriali	Assistenza educativa disabili sensoriali	6
	Gestione sperimentale associata del servizio di assistenza scolastica specialistica	Assistenza scolastica specialistica	51
	Progetti sperimentali per la domiciliarità	Progetti di vita indipendente	7
Attività diurne	Centri diurni	Centri diurni – Attività diurne territoriali	102
	Laboratori guidati (multimediale e lab. esterni)	Frequenza alle diverse attività proposte	55
Supporto all'inserimento nel mondo del lavoro e all'integrazione sociale	Supporto al collocamento mirato	Servizio mediazione al lavoro	57
	Formazione al ruolo lavorativo e/o sociale per disabili intellettivi	PROGETTO Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)	44
Residenzialità disabili	Accompagnamento inserimenti residenziali ed integrazione rette	Utenti di cui:	105
		nuovi inserimenti a lungo termine	6
		ricoveri temporanei di sollievo	33

Area strategica “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale”

	Descrizione indicatore		Misura
Progetto	Servizio	Attività specifiche	
Domiciliarità adulti	Cure domiciliari	Assistiti	27
Sostegno economico adulti	Assistenza economica	Assistiti	380
Residenzialità adulti	Residenzialità adulti	Assistiti	1

Area strategica “Anziani”

	Descrizione indicatore		Misura
Progetto	Servizio	Attività specifiche	
Domiciliarità anziani	Cure domiciliari	Assistiti	133

	Descrizione indicatore		Misura
	Telesoccorso/teleassistenza	Assistiti	20
	Interventi economici a sostegno della domiciliarità	Assistiti	28
Sostegno economico anziani	Assistenza economica	Assistiti	83
Residenzialità anziani	Accompagnamento inserimenti residenziali e integrazioni rette	Residenzialità anziani	54
		di cui nuovi inserimenti	18
Residenzialità anziani – gestione diretta	Comunità alloggio Casa Giuseppina	Comunità alloggio Casa Giuseppina	15
		di cui nuovi inserimenti	5
Collaborazione per attività di valutazione anziani	Collaborazione per attività di valutazione anziani	Valutazioni U.V.G.	242

L'area di intervento del progetto

Descrizione del contesto locale di interesse del progetto.

Il Consorzio ha promosso in questi anni, in coerenza con la filosofia e i principi indicati dalla legge 328/2000 e della L.R. 1/2004, l'articolazione dei servizi rivolti alle persone disabili nella consapevolezza che le risposte devono essere sempre più flessibili e più vicine ai bisogni del singolo. In questa direzione la rete delle risorse esistenti si è via via definita confermando che le esigenze individuali sono difficilmente collocabili all'interno di risposte predefinite e omogenee. Il rafforzamento della progettazione individuale da parte del servizio sociale territoriale e un attento lavoro di interéquipe confermano quotidianamente che le scelte adottate rispondono maggiormente ai bisogni delle persone e delle loro famiglie pur richiedendo un investimento molto elevato in termini di coordinamento, di presidio delle relazioni esistenti e di progettazione. Le riorganizzazioni operate in questi ultimi anni, a fronte della significativa contrazione delle risorse economiche, sono state utilizzate come occasione per ripensare i servizi ed ottimizzare al massimo gli interventi. Tuttavia i servizi esistenti, come già evidenziato in passato, hanno pressoché raggiunto i livelli massimi di possibilità di risposta. L'analisi dei dati e la proiezione in merito alle necessità a cui i servizi dovranno rispondere nei prossimi anni, evidenzia una crescita di persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, in uscita dai percorsi scolastici e un costante aumento delle disabilità intellettive e fisiche che si accompagna ad un prolungamento della vita media. L'innalzamento dell'età delle persone con disabilità che frequenta i servizi diurni sta progressivamente determinando la necessità di prevedere percorsi individuali maggiormente orientati al soddisfacimento di bisogni assistenziali. Tali percorsi coinvolgono in modo diretto i familiari, a loro volta anziani spesso ultra ottantenni, per un accompagnamento all'accettazione di percorsi di inserimento residenziale.

- Descrizione dei servizi analoghi presenti sul territorio e di interesse del progetto

Assistenza educativa per disabili sensoriali.

L'intervento educativo è rivolto a minori e adulti con disabilità sensoriali (uditive e visive nei parametri definiti dalla normativa) che frequentano la scuola in ogni ordine e grado o un corso di formazione e si realizza in ambito scolastico o extra scolastico. Consiste nell'aiuto

didattico e all'autonomia per persone cieche e ipovedenti e nella mediazione alla comunicazione per persone sorde, nell'orientamento scelto dalla famiglia e coerente con gli altri interventi. Il servizio è erogato attraverso un'Agenzia Educativa iscritta al Registro di Accreditamento istituito dalla Città Metropolitana di Torino e recepito dalla Città di Torino per il territorio di competenza del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. scelta direttamente e liberamente dalla famiglia o dall'interessato (se maggiorenne).

Progetti sperimentali per la domiciliarità e l'integrazione sociale.

Il Consorzio promuove proposte di progettazioni sperimentali, anche aderendo a iniziative regionali, finalizzate allo sviluppo delle potenzialità individuali della persona con disabilità e al sostegno della sua famiglia per l'integrazione ed il mantenimento nel contesto sociale di appartenenza.

Centri Diurni.

I servizi diurni sono destinati a persone con disabilità intellettive, anche associate a disabilità fisiche o sensoriali, le quali assolto l'obbligo scolastico necessitano di un ambiente che assicuri un'adeguata risposta alle esigenze educative, assistenziali e favorisca la vita espressiva, di relazione e di integrazione sociale. Concorrono inoltre a sostenere la famiglia nella cura quotidiana della persona disabile con l'obiettivo anche di prevenire o allontanare nel tempo l'eventuale inserimento in struttura residenziale. Le attività proposte sono volte a facilitare lo sviluppo ed il mantenimento delle potenzialità per il raggiungimento della massima autonomia possibile. Le attività, gestite sia a livello individuale che di piccolo gruppo, si svolgono anche utilizzando tutte le opportunità offerte dalle risorse esistenti sul territorio, con priorità per quelle presenti nel contesto di vita della persona disabile, nonché ricercando o promuovendo nuove iniziative

- Centro diurno "Filigrana" sito in Ivrea - R.A.F. di tipo B (D.G.R. 230/1997);
- Centro diurno "Centonove e dintorni" sito in Ivrea - R.A.F. di tipo A (D.G.R. 230/1997);

Il Centro diurno "Filigrana" e il Progetto integrato "Centonove e dintorni" comprendono anche gli interventi di educativa territoriale rivolti a giovani adulti con disabilità.

In particolare è previsto un progetto specifico orientato al soddisfacimento di bisogni assistenziali per un nucleo di persone disabili prossime all'età anziana che frequentano i servizi diurni sostenendo parallelamente i loro genitori in età avanzata in percorsi di accompagnamento all'inserimento residenziale e sono garantiti interventi specificatamente destinati a giovani con sindrome dello spettro autistico così come autorizzati dall'U.M.V.D. (Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità) ASL TO4.

Il Consorzio aderisce alle iniziative promosse dal territorio in ambito culturale, sportivo, ricreativo e artistico al fine di promuovere e facilitare l'integrazione sociale.

Consolidare la collaborazione con le associazioni di genitori presenti sul territorio consortile per la promozione di interventi condivisi.

Laboratorio Multimediale

Il Laboratorio opera al fine di garantire alla persona disabile l'apprendimento di competenze tecniche e di capacità relazionali in contesti che ne facilitino l'assunzione di un ruolo adulto e produttivo, rendendo in questo modo possibile verificare anche il possesso dei prerequisiti necessari ad avviare percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo. Il Laboratorio propone alla singola persona inserita percorsi di miglioramento delle sue capacità comunicative, attraverso l'utilizzo del computer e di particolari software. Le azioni sono mirate a progetti che tendono a favorire lo sviluppo dell'autostima, a migliorare le proprie capacità e permettere un adeguato inserimento sociale indispensabile a persone disabili. Nell'ambito dell'attività viene svolto un lavoro di sostegno alla capacità comunicativa utilizzando strumenti e tecniche di

espressione artistica che permettono di evidenziare la creatività in funzione dell'immagine e dei testi. Il Laboratorio fornisce consulenza come "Sportello Informativo" sulle nuove tecnologie informatiche nel campo della disabilità a persone disabili, alle loro famiglie, ad operatori ed insegnanti. Le attività complessive risultano strettamente connesse alla programmazione e gestione del Progetto integrato "Centonove e dintorni".

Promozione del territorio per favorire l'integrazione sociale.

Il Consorzio promuove la collaborazione con le risorse del territorio per l'avvio di progetti di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) che permettano l'acquisizione di un ruolo attivo da parte delle persone disabili e una modalità di lavoro condivisa con la rete, al fine di facilitare l'integrazione e l'inclusione sociale. Facilita altresì la realizzazione di percorsi di natura educativa con valenza socio-sanitaria nell'ambito dei progetti individuali attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio, collocati anche in contesti lavorativi, al fine di promuovere l'autonomia personale e la valorizzazione delle capacità personali.

Azioni di sistema per favorire l'integrazione scolastica.

Il Consorzio garantisce il coordinamento delle attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'"Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento o con esigenze educative speciali".

Promuove e coordina le attività del Gruppo Tecnico Politico con particolare riferimento alle azioni di programmazione, monitoraggio e revisione dell'Accordo. Promuove e collabora con la "Mediateca per l'inclusione" per la realizzazione di azioni, eventi ed interventi volti a facilitare l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica.

Il Consorzio garantisce, per i Comuni che hanno scelto di delegare la gestione del servizio, la valutazione nell'ambito della Commissione Tecnica Interdisciplinare delle richieste pervenute dalle Istituzioni scolastiche, l'avvio, l'organizzazione e il monitoraggio degli interventi di assistenza scolastica specialistica per gli alunni con disabilità.

Indicatori dell'analisi del contesto settoriale

Tabella di raccolta dati e indicatori presentati nell'analisi dell'area di intervento del progetto

	Descrizione Indicatore		Misura
	Servizio	Attività specifiche	
Attività diurne	Centri diurni	Centri diurni – Attività diurne territoriali	102
	Laboratori guidati (multimediale e lab. esterni)	Frequenza alle diverse attività proposte	55
Supporto all'inserimento nel mondo del lavoro e all'integrazione sociale	Formazione al ruolo lavorativo e/o sociale per disabili intellettivi	Progetti Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)	44

Fonte dei dati: Relazione al rendiconto 2016
 Dati relativi ai Servizi al 31.12.2016

Bisogni, problemi e nodi critici

Analisi del problema che il progetto intende affrontare.

Il Consorzio INRETE ha nel tempo riorganizzato i propri servizi rivolti a persone con disabilità adulte sperimentando forme e funzionamenti innovativi. Il Progetto Integrato “Centonove e dintorni” raccoglie l'esperienza di un centro diurno, di un laboratorio artistico creativo, di un servizio di educativa territoriale e di alcune azioni di carattere socio-occupazionale facenti capo alle tematiche dell'inserimento lavorativo, tutto questo si unisce per generare una nuova identità di servizio senza però voler perdere la storia delle singole esperienze citate. L'attività degli ultimi cinque anni di Centonove e dintorni ha messo in evidenza le potenzialità ed ha sviluppato progetti e iniziative rivolte ai propri assistiti, ma anche le criticità e le problematiche che il servizio si trova a dover affrontare, in particolare:

- la necessità di dover comprendere un numero molto grande di persone diverse per età e caratteristiche riconducibili alla propria disabilità (deficit cognitivo, disturbi del comportamento, sindrome dello spettro autistico, limitazioni fisiche, altro) all'interno di un unico progetto ha richiesto da parte di ogni componente dell'equipe di lavoro una forte capacità di saper portare attenzione al singolo e ai suoi bisogni siano essi di natura educativa o di carattere assistenziale, per poterli poi affrontare attraverso azioni mirate ed efficaci.
- l'esigenza di non disperdere energie in interventi generici, ma di favorire, per quanto possibile, la realizzazione di percorsi di crescita individualizzati e la costante e continua ricerca di attività fortemente integrate con il territorio al fine di favorire un'ampia partecipazione da parte della società e degli attori che la compongono, mettono ogni operatore del Centonove e dintorni di fronte ad una complessità non indifferente che solo la forza di una buona equipe è in grado di affrontare e trasformare quotidianamente.
- la programmazione ed il successivo sviluppo delle azioni di un servizio complesso si compone in gran parte di competenze specifiche facenti capo alla figura dell'educatore professionale e dell'operatore socio sanitario, ma anche di una preziosa e vitale “quotidiana vicinanza” che le persone comuni sono in grado di esprimere. L'inserimento in equipe e nelle attività del Centonove e dintorni del volontario del servizio civile, se sommato al lavoro degli operatori, in un arco di tempo medio lungo, permette di incidere sul livello di cura necessario alla “personalizzazione” dell'intervento attraverso la presenza, la partecipazione ed il coinvolgimento attivo in azioni inizialmente di supporto per poi diventare quanto prima frutto delle proprie abilità, della voglia e della capacità di sapersi mettere in gioco.
- la necessità di continuare ad alimentare la costruzione di un denominatore comune tra i singoli interventi che richiedono anche nei tempi compresi tra la chiusura di un'attività e l'avvio di una successiva, la necessaria cura e attenzione, siano essi accompagnamenti, spostamenti sul territorio, la gestione di un tempo di attesa o di un momento informale, l'adeguata preparazione del materiale e delle attrezzature necessarie allo svolgimento del lavoro educativo
- la necessità di ampliare e consolidare le azioni e gli interventi mirati e di carattere fortemente abilitativi rivolti ai soggetti autistici in carico al servizio, all'interno degli

spazi del Centro di Attività Diurne del quartiere Bellavista di Ivrea.

Indicatori dei Bisogni, problemi e nodi critici

Sono indicatori di bisogni, problemi e nodi critici:

- la capacità espressa da parte dell'equipe di lavoro di occuparsi di un numero molto grande di persone diverse per età e caratteristiche riconducibili alla propria disabilità
- la capacità di saper portare attenzione al singolo e ai suoi bisogni da parte di tutti gli operatori
- la capacità di non disperdere energie in interventi generici
- la complessità del servizio non indifferente
- la possibilità di poter articolare le attività coinvolgendo “non operatori” al fine di fare esperienza della “quotidiana vicinanza” che le persone comuni sono in grado di esprimere.
- La capacità di saper valorizzare il tempo tra la chiusura di un'attività e l'avvio di una successiva,
- la possibilità di poter ampliare e consolidare le azioni e gli interventi mirati e di carattere fortemente abilitativi rivolti ai soggetti autistici

Tabella raccolta indicatori presenti nell'analisi del problema:

Fonte dei dati: Relazione al rendiconto 2016

Dati relativi ai Servizi al 31.12.2016

	Descrizione Indicatore		Misura
	Servizio	Attività specifiche	
Attività diurne	Centri diurni	Progetto Integrato “Centonove e dintorni”	102
	Laboratori guidati (multimediale e lab. esterni)	Frequenza alle diverse attività proposte	55

Destinatari e Beneficiari del progetto

- Destinatari diretti

Il progetto si rivolge a persone con disabilità al fine di garantire il percorso educativo e relazionale più adeguato alla persona e alla sua famiglia nel proprio ambiente di vita.

Tipologie Destinatari	Descrizione problemi	Situazione di partenza (dato o percentuale)
Persone con disabilità intellettive e/o associate a disabilità fisiche	Il progressivo aumento del numero di utenti in carico rende necessaria una complessa articolazione delle attività in linea con gli specifici bisogni espressi dai singoli. Si rende altresì necessaria un'organizzazione	157

	che sappia venire incontro alle specifiche esigenze dell'utenza collegate all'età ed alla relativa articolazione dei bisogni.	
Giovani adulti con sindrome dello spettro autistico	la necessità di ampliare e consolidare le azioni e gli interventi mirati e di carattere fortemente abilitativi rivolti ai soggetti autistici in carico al servizio	10

- **Beneficiari indiretti del progetto**

Beneficiaria indiretta del progetto è la comunità locale nella sua complessità, a partire dai cittadini, fino ad ogni soggetto istituzionale e comunitario che la compone.

Tipologie Beneficiari	Descrizione problemi	Situazione di partenza (dato o percentuale)
Popolazione residente	vedi "Bisogni problemi e nodi critici"	75.701
Enti consorziati		51 Comuni

7) **Obiettivi del progetto:**

Obiettivi generali del progetto

1. favorire attraverso l'inserimento del volontario del servizio civile la costruzione di relazioni non centrate esclusivamente sul rapporto operatore/utente.
2. portare maggiore attenzione e progettualità ai tempi compresi tra la chiusura di un'attività e l'avvio di una successiva, valorizzando la figura del volontario del servizio civile nella capacità di saper comprendere nella più ampia progettazione individualizzata azioni spesso considerate minori, riempitive o di passatempo, siano esse accompagnamenti, spostamenti sul territorio, la gestione di un tempo di attesa o di un momento informale o la necessità di preparare, insieme all'utente, il materiale e le attrezzature necessarie allo svolgimento del lavoro educativo.
3. supportare l'operatore nella gestione e nella conduzione delle attività nel piccolo gruppo con particolare attenzione alle situazioni che coinvolgono soggetti autistici interessati da percorsi mirati di carattere fortemente abilitante.

Obiettivi specifici del progetto

Obiettivo generale di riferimento: favorire, attraverso l'inserimento del volontario del servizio civile, la costruzione di relazioni non centrate esclusivamente sul rapporto operatore /utente.

1) Obiettivo specifico: affiancamento nella realizzazione delle attività nell'ambito dei progetti personalizzati.		
Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Numero di persone con disabilità per le quali, nell'ambito del progetto personalizzato, sono previste azioni all'interno dell'area autonomia, dell'area occupazionale e dell'area della socializzazione e con cui occorre promuovere l'affiancamento di persone come esperienza di normalità	60	80

2) Obiettivo specifico: individuare e valorizzare i punti di contatto e di interesse reciproco tra il volontario del servizio civile e le persone con disabilità più giovani in carico al servizio in quanto soggetti portatori di interessi comuni collegati all'età

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Numero di giovani persone con disabilità in carico al Centonove e dintorni per le quali nell'ambito del progetto personalizzato è previsto un percorsi di rinforzo delle attività di relazione tra pari.	20	30

Obiettivo generale di riferimento: portare maggiore attenzione e progettualità ai tempi compresi tra la chiusura di un'attività e l'avvio di una successiva, valorizzando la figura del volontario del servizio civile nella capacità di saper comprendere nella più ampia progettazione individualizzata azioni spesso considerate minori, riempitive o di passatempo, siano esse accompagnamenti, spostamenti sul territorio, la gestione di un tempo di attesa o di un momento informale o la necessità di preparare, insieme all'utente, il materiale e le attrezzature necessarie allo svolgimento del lavoro educativo.

3) Obiettivo specifico: realizzare la mappatura delle “non attività”, ovvero momenti dove le persone sono stimolate alla relazione a alla cura del proprio benessere attraverso il riconoscimento di spazi informali e meno strutturati.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Numero di persone con disabilità in carico al Centonove e dintorni per le quali, nell'ambito del progetto personalizzato, sono previste azioni all'interno dell'area autonomia, dell'area occupazionale e dell'area della socializzazione e per le quali è necessario portare attenzione al riconoscimento degli spazi di “non attività”	100	157

4) Obiettivo specifico: aumentare le occasioni che favoriscano l'espressione di bisogni collegati alla capacità di saper gestire la relazione informale all'interno degli spazi del Centonove e dintorni e più in generale sul territorio di appartenenza

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Numero di persone con	70	100

<p>disabilità in carico al Centonove e dintorni per le quali, nell'ambito del progetto personalizzato, sono previste azioni all'interno dell'area autonomia, dell'area occupazionale e dell'area della socializzazione per le quali si evidenzia la necessità di favorire momenti informali.</p>		
--	--	--

Obiettivo generale di riferimento: supportare l'operatore nella gestione e nella conduzione delle attività nel piccolo gruppo con particolare attenzione alle situazioni che coinvolgono soggetti autistici interessati da percorsi mirati di carattere fortemente abilitante.

<p>5) Obiettivo specifico: favorire lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità relazionali e comunicative offrendo ai soggetti autistici strumenti di decodifica delle esperienze e delle dinamiche relazionali nel mondo sociale, nonché supportare e incentivare l'intenzione comunicativa.</p>		
Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
<p>Numero di persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico in uscita dai percorsi scolastici.</p>	10	15

<p>6) Obiettivo specifico: individuare e applicare strategie finalizzate ad una più ampia comprensione e visione dell'altro, stimolando una maggiore percezione delle emozioni.</p>		
Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
<p>Numero di persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico in uscita dai percorsi scolastici</p>	10	15

<p>7) Obiettivo specifico: sostenere la persona autistica nella percezione dello stato di difficoltà, nella consapevolezza delle proprie competenze di intervento, nell'individuazione dell'aiuto più efficace e nella valutazione delle conseguenze.</p>		
Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
<p>Numero di persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico in uscita dai percorsi scolastici</p>	10	15

Obiettivi specifici trasversali per i volontari

Gli obiettivi qui descritti saranno perseguiti attraverso il ruolo e le attività svolte dai volontari (come dettagliato nel punto 8.3 della presente scheda progetto) ed attraverso la partecipazione alla formazione generale ed alla formazione specifica. Tali competenze verranno formalmente riconosciute dall'Ente di prima classe Città Metropolitana di Torino, come esplicitato al punto 28 della presente scheda progetto)

La presenza del volontario rappresenta per l'Ente una risorsa e nello stesso tempo è anche il beneficiario del progetto di volontariato in quanto il medesimo consente di:

- **acquisire** meta-competenze individuali quali: autoefficacia, autostima, flessibilità, presa di coscienza e senso di responsabilità, problem solving, di lavoro per obiettivi, in gruppo, per la collettività, ecc.;
- **conoscere** la realtà locale, quale mediatore tra i bisogni / richiesta dell'utenza e le modalità di intervento dell'Ente;
- **acquisire** la consapevolezza della “**dimensione sociale**”, cioè del ruolo che il volontario può rivestire sul e nel territorio, quale attore sociale;
- **sviluppare** relazioni positive con i soggetti dell'Ente, con i destinatari e con i beneficiari del progetto;
- **aumentare** la conoscenza in un settore che nei prossimi anni vedrà sviluppi significativi con conseguente possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

FASE PREPARATORIA: Attività preparatorie finalizzate all'emersione dei bisogni relativi al progetto ed ai singoli interventi

Il progetto sarà articolato in fasi dettagliate secondo le seguenti modalità:

FASE PREPARATORIA

Attività dell'ente titolare del progetto

- Riunioni per definizione dei bisogni e degli obiettivi
- Incontro per la definizione del progetto con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino

Attività di supporto e consulenza della Città Metropolitana di Torino

- Incontri individualizzati con il referente della progettazione degli enti partner, al fine di rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.
- Durante gli incontri viene presentato e distribuito il materiale di supporto alla progettazione, realizzato e costantemente aggiornato dalla Città Metropolitana di Torino a partire dalle comunicazioni dell'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

FASE 1: Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.

Tempi di attuazione: 1° mese

Avvio formazione specifica

Avvio formazione generale

I volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

FASE 2: Avvio al Servizio Civile:

Tempi di attuazione: 1° mese

Formazione generale

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato nel punto 33 della scheda.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.

ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione 10 mesi

Di seguito sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale:

OBIETTIVO SPECIFICO 1: affiancamento nella realizzazione delle attività nell'ambito dei progetti personalizzati.	
Azioni/Attività	Tempistiche
Azione 1 – Accompagnamento e supporto alle persone con disabilità in attività occupazionali presso i comuni consortili coinvolti (digitalizzazione dati, catalogazione libri, attività di segreteria) e presso le realtà private coinvolte (etichettatura bottiglie di birra artigianale).	settimanale
Azione 2 – Accompagnamento e supporto alle persone con disabilità per attività occupazionale di falegnameria presso la sede prevista	settimanale
Azione 3 – Accompagnamento e supporto alle persone con disabilità in attività laboratoriale all'interno dei Progetti Gocce di Pioggia, Lillipuziano e Multimediale	settimanale

OBIETTIVO SPECIFICO 2: individuare e valorizzare i punti di contatto e di interesse reciproco tra il volontario del servizio civile e le persone con disabilità più giovani in carico al servizio in quanto soggetti portatori di interessi comuni collegati all'età.	
Azioni/Attività	Tempistiche
Azione 4 – Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per attività ludico ricreativa di gruppo attraverso l'utilizzo di una consolle interattiva	settimanale
Azione 5 – Affiancamento e supporto alle persone con disabilità nell'ideazione di spazi di socializzazione pomeridiani/serali anche attraverso il coinvolgimento di altri attori della rete locale (scuole, associazioni..)	settimanale
Azione 6 – Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per uscite sul territorio e attività sportive in genere	settimanale

OBIETTIVO SPECIFICO 3: realizzare la mappatura delle “non attività”, ovvero momenti dove le persone sono stimolate alla relazione e alla cura del proprio benessere attraverso il riconoscimento di spazi informali e meno strutturati.	
Azioni/Attività	Tempistiche
Azione 7 - Osservare, descrivere e censire gli spazi di “non attività” e restituirli all'equipe nei momenti dedicati alla programmazione del servizio e alla progettazione individualizzata	annuale

OBIETTIVO SPECIFICO 4: aumentare le occasioni che favoriscano l'espressione di bisogni collegati alla capacità di saper gestire la relazione informale all'interno degli spazi del Centonove e dintorni e più in generale sul territorio di appartenenza

Azioni/Attività	Tempistiche
Azione 8 – Progettare, realizzare e condurre in affiancamento all'operatore del servizio spazi di riunione tra utenti del Centonove e dintorni che siano espressione di nuovi bisogni e vissuti non colti	mensile

OBIETTIVO SPECIFICO 5: favorire lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità relazionali e comunicative offrendo ai soggetti autistici strumenti di decodifica delle esperienze e delle dinamiche relazionali nel mondo sociale, nonché supportare e incentivare l'intenzione comunicativa.

Azioni/Attività	Tempistiche
Azione 9 – Affiancamento e supporto nello svolgimento di incontri individuali in luogo protetto, incontri in piccolo gruppo in luogo protetto, incontri individuali in contesti di vita (scuole, centro estivo, parco, ecc), incontri in piccolo gruppo in contesti di vita finalizzati alla verifica delle autonomie presenti e all'individuazione di comportamenti problema	settimanale

OBIETTIVO SPECIFICO 6: individuare e applicare strategie finalizzate ad una più ampia comprensione e visione dell'altro, stimolando una maggiore percezione delle emozioni.

Azioni/Attività	Tempistiche
Azione 10 - Supporto all'operatore nelle azioni di addestramento alla riduzione del comportamento problema tramite l'acquisizione di abilità sociali e comunicative	settimanale

OBIETTIVO SPECIFICO 7: sostenere la persona autistica nella percezione dello stato di difficoltà, nella consapevolezza delle proprie competenze di intervento, nell'individuazione dell'aiuto più efficace e nella valutazione delle conseguenze.

Azioni/Attività	Tempistiche
Azione 11 - Supporto all'operatore nelle azioni di strutturazione dello spazio, del tempo e dell'attività	settimanale

Formazione generale

I volontari continueranno la formazione generale fino al completamento del percorso formativo, come previsto nel punto 30 della presente scheda progetto.

Formazione specifica

I volontari parteciperanno alla formazione specifica nei tempi e nelle modalità previste nei punti dal 35 al 40 della presente scheda progetto.

Attività di monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da Sistema accreditato a ottobre 2013. Per quanto riguarda l'attività formativa si fa riferimento alle modalità previste nelle Linee guida per la formazione generale dei giovani

in servizio civile nazionale del 24 luglio 2013 e nella successiva Circolare sul Monitoraggio della formazione generale del 28 gennaio 2014.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, i volontari e gli RLEA, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

CONCLUSIONE DEL SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione: ultimo mese

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase i volontari verranno accompagnati dall'OLP e dagli operatori del servizio. Oltre ad una verifica personale e soggettiva, si opererà anche una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi degli indicatori forniti per accertare il raggiungimento degli obiettivi.

Conclusione del monitoraggio

Nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

Diagramma di Gantt per la realizzazione delle azioni/attività previste:

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza	X											
Avvio	X											
Formazione generale	X	X	X	X	X	X						
Formazione specifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X			

Azione 1 Accompagnamento e supporto alle persone con disabilità impegnate in attività occupazionali presso i comuni consortili coinvolti (digitalizzazione dati, catalogazione libri)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 2 Accompagnamento e supporto alle persone con disabilità per attività occupazionale di falegnameria presso la sede prevista	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 3 Accompagnamento e supporto alle persone con disabilità in attività laboratoriale all'interno dei Progetti Gocce di Pioggia, Lillipuziano e Multimediale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 4 Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per attività ludico ricreativa di gruppo attraverso l'utilizzo di una consolle interattiva	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 5 Affiancamento e supporto alle persone con disabilità nell'ideazione di spazi di socializzazione pomeridiani/serali anche attraverso il coinvolgimento di altri attori della rete locale (scuole, associazioni...)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Azione 6 Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per uscite sul territorio e attività sportive in genere	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 7 Osservare, descrivere e censire gli spazi di “non attività” e restituirli all'equipe nei momenti dedicati alla programmazione del servizio e alla progettazione individualizzata				X	X	X							
Azione 8 Progettare, realizzare e condurre in affiancamento all'operatore del servizio spazi di riunione tra utenti del Centonove e dintorni che siano espressione di nuovi bisogni e vissuti non colti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 9 Affiancamento e supporto nello svolgimento di incontri individuali in luogo protetto, incontri in piccolo gruppo in luogo protetto, incontri individuali in contesti di vita (scuole, centro estivo, parco, ecc), incontri in piccolo gruppo in contesti di vita finalizzati alla verifica delle autonomie presenti e all'individuazione di comportamenti problema	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Azione 10 Supporto all'operatore nelle azioni di addestramento alla riduzione del comportamento problema tramite l'acquisizione di abilità sociali e comunicative	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 11 Supporto all'operatore nelle azioni di strutturazione dello spazio, del tempo e dell'attività	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio			X			X			X			X
Conclusione e valutazione												X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	n°risorse umane impiegate
Dipendente INRETE	Educatore professionale	Affiancamento costante al volontario nella formazione specifica e nelle diverse azioni progettuali.	3
Dipendente VALDOCCO *	Educatore professionale	Affiancamento costante al volontario nella formazione specifica e nelle diverse azioni progettuali.	7
Dipendente INRETE	Operatore Socio Sanitario	Affiancamento costante al volontario nella formazione specifica e nelle diverse azioni progettuali.	2
Dipendente POLLICINO *	Operatore Socio Sanitario	Affiancamento costante al volontario nella formazione specifica e nelle diverse azioni progettuali.	2

* fino a dicembre 2019

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I Volontari del Servizio Civile Nazionale, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio, entreranno a far parte del gruppo di lavoro e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nella specifica della tempistica al punto 8.1.

Attività dell'Ente di 1a Classe:

Formazione generale

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato Nei punti dal 29 al 34 della scheda.

Durante il percorso di Formazione Generale i Volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con lo RLEA di riferimento.

Attività di Monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà sia gli operatori locali di progetto che i volontari, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale, insieme agli RLEA.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: affiancamento nella realizzazione delle attività nell'ambito dei progetti personalizzati.	
Azioni	Ruolo del volontario
Azione 1 – Accompagnamento e supporto alle persone con disabilità in attività occupazionali presso i comuni consortili coinvolti (digitalizzazione dati, catalogazione libri, attività di segreteria) e presso le realtà private coinvolte (etichettatura bottiglie di birra artigianale).	Accompagnamento con automezzo presso la sede individuata e affiancamento nell'utilizzo del personal computer o nella specifica attività prevista.
Azione 2 – Accompagnamento e supporto alle persone con disabilità per attività occupazionale di falegnameria presso la sede prevista	Predisposizione dell'ambiente e dei materiali necessari alla realizzazione dell'attività di falegnameria.
Azione 3 – Accompagnamento e supporto alle persone con disabilità in attività laboratoriale all'interno dei Progetti Gocce di Pioggia, Lillipuziano e Multimediale	Predisposizione dell'ambiente e dei materiali necessari alla realizzazione dell'attività artistica e creativa.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: individuare e valorizzare i punti di contatto e di interesse reciproco tra il volontario del servizio civile e le persone con disabilità più giovani in carico al servizio in quanto soggetti portatori di interessi comuni collegati all'età.	
Azioni	Ruolo del volontario
Azione 4 – Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per attività ludico ricreativa di gruppo attraverso l'utilizzo di una consolle interattiva	Gestione del piccolo gruppo con particolare attenzione al rispetto delle regole del gioco, dell'attesa del proprio turno e della competizione.
Azione 5 – Affiancamento e supporto alle persone con disabilità nell'ideazione di spazi di socializzazione pomeridiani/serali anche attraverso il coinvolgimento di altri attori della rete locale (scuole, associazioni...)	Essere espressione diretta di interessi e bisogni collegati alla propria età ed in relazione al territorio di appartenenza. Condividere e promuovere iniziative che facilitino il coinvolgimento delle persone con disabilità più giovani.

Azione 6 – Affiancamento e supporto alle persone con disabilità per uscite sul territorio e attività sportive in genere	Accompagnamento con automezzo o con mezzo pubblico presso i luoghi interessati dall'attività socializzante.
--	---

OBIETTIVO SPECIFICO 3: realizzare la mappatura delle “non attività”, ovvero momenti dove le persone sono stimolate alla relazione e alla cura del proprio benessere attraverso il riconoscimento di spazi informali e meno strutturati.

Azioni	Ruolo del volontario
Azione 7 - Osservare, descrivere e censire gli spazi di “non attività” e restituirli all'equipe nei momenti dedicati alla programmazione del servizio e alla progettazione individualizzata	Predisporre e successivamente utilizzare insieme all'operatore gli strumenti necessari a raccogliere ed organizzare l'individuazione degli spazi di “non attività” per promuoverli o per formulare azioni alternative.

OBIETTIVO SPECIFICO 4: aumentare le occasioni che favoriscano l'espressione di bisogni collegati alla capacità di saper gestire la relazione informale all'interno degli spazi del Centonove e dintorni e più in generale sul territorio di appartenenza

Azioni	Ruolo del volontario
Azione 8 – Progettare, realizzare e condurre in affiancamento all'operatore del servizio spazi di riunione tra utenti del Centonove e dintorni che siano espressione di nuovi bisogni e vissuti non colti	Sperimentare la conduzione della riunione tra gli utenti in assenza dell'operatore per osservare possibili aperture o cambi di atteggiamento promotori di espressione di bisogni o criticità.

OBIETTIVO SPECIFICO 5: favorire lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità relazionali e comunicative offrendo ai soggetti autistici strumenti di decodifica delle esperienze e delle dinamiche relazionali nel mondo sociale, nonché supportare e incentivare l'intenzione comunicativa.

Azioni	Ruolo del volontario
Azione 9 – Affiancamento e supporto nello svolgimento di incontri individuali in luogo protetto, incontri in piccolo gruppo in luogo protetto, incontri individuali in contesti di vita (scuole, centro estivo, parco, ecc), incontri in piccolo gruppo in contesti di vita finalizzati alla verifica delle autonomie presenti e all'individuazione di comportamenti problema	Accompagnamento con automezzo o con mezzo pubblico dell'operatore e dell'utente presso i luoghi interessati dall'attività. Supporto nella gestione dei soggetti non autistici che compongono il piccolo gruppo.

OBIETTIVO SPECIFICO 6: individuare e applicare strategie finalizzate ad una più ampia comprensione e visione dell'altro, stimolando una maggiore percezione delle emozioni.

Azioni	Ruolo del volontario
Azione 10 - Supporto all'operatore nelle azioni di addestramento alla riduzione del	Affiancare l'operatore nel chiedere all'utente di svolgere azioni di rinforzo

comportamento problema tramite l'acquisizione di abilità sociali e comunicative	positivo e di carattere contenitivo previste dalla scheda individualizzata.
---	---

OBIETTIVO SPECIFICO 7: sostenere la persona autistica nella percezione dello stato di difficoltà, nella consapevolezza delle proprie competenze di intervento, nell'individuazione dell'aiuto più efficace e nella valutazione delle conseguenze.

Azioni	Ruolo del volontario
Azione 11 - Supporto all'operatore nelle azioni di strutturazione dello spazio, del tempo e dell'attività	Verificare attraverso le schede attività la corretta predisposizione dello spazio e del materiale specifico necessario all'intervento abilitativo.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

3

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

3

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue con minimo di 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- utilizzo mezzi dell'ente (auto e furgone trasporto persone)
- flessibilità oraria nelle attività previste durante la settimana
- predisposizione alla relazione di aiuto
- capacità di saper prendere iniziative in accordo con gli operatori dei servizi
- predisposizione al lavoro in equipe
- è prevista una chiusura estiva del Centonove e dintorni di due settimane. In tale periodo si chiederà al Dipartimento del Servizio Civile la possibilità di impegnare i volontari sulle altre sedi accreditate del Consorzio.
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente, previa autorizzazione del competente Ufficio Nazionale

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

VEDI ALLEGATO BOX 16

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

A livello dell'Ente territoriale di Area Vasta (per un totale di 50 ore)

Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino,
- Gli Informagiovani
- i Job Placement delle Università di Torino e del Piemonte Orientale,
- le Associazioni giovanili del territorio.
- Europe Direct
- i Centri per l'impiego (APL) presenti sul territorio della Città Metropolitana

La Città Metropolitana di Torino parteciperà ad incontri ed eventi informativi sul territorio organizzati in collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro per il coordinamento dei Centri per l'impiego, Centri Giovani, gli Informagiovani, altre strutture territoriali e Europe Direct.

Strumenti e Media:

Sito web della Città Metropolitana di Torino:

da cui sarà possibile scaricare il progetto completo e una sua scheda sintetica, oltre alle modalità per la partecipazione e gli allegati da compilare per i candidati.

Sito Web dell'Agenzia Piemonte Lavoro da cui sarà possibile scaricare il progetto e la data degli incontri nei vari CPI della città Metropolitana di Torino

New media – social network:

la grande diffusione degli strumenti del web 2.0 tra i giovani ne fanno uno strumento indispensabile per diffondere capillarmente informazioni anche istituzionali ed aprire nuovi canali comunicativi, capaci di coinvolgere centinaia di persone interessate. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino), fin dalla fase di promozione per il 1° bando 2009 (luglio), si è dotato di una propria pagina su Facebook e Twitter (<http://www.facebook.com/groups/87744143647/> e <http://twitter.com/serviziocivile>).

Verrà inoltre indicata la pagina Facebook ufficiale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile: <http://www.facebook.com/pages/Ufficio-Nazionale-per-il-Servizio-Civile/353868374653514>

Manifesti e brochure informative:

Pubblicazione delle schede sintetiche dei progetti e invio a: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, rete Eures e Agenzia Piemonte Lavoro per la distribuzione attraverso i centri per l'Impiego della Città metropolitana

Card e Manifesti, realizzazione e diffusione di card e manifesti informativi, in collaborazione con l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino.

A livello locale

- Pubblicazione del progetto sul proprio sito internet: saranno pubblicati sul sito del Consorzio (www.inrete.to.it) la pubblicizzazione del servizio civile, il progetto, i riferimenti locali per avere informazioni e ulteriori approfondimenti. Si richiederà inoltre ai 51 Comuni di pubblicare le stesse informazioni nei propri siti: **4 ore**.

- Invio tramite posta elettronica del Progetto alle Associazioni/Cooperative/Enti presenti sul territorio chiedendo di darne diffusione sui loro siti, nelle loro sedi e in occasione delle loro iniziative: **2 ore**
- Preparazione di materiale informativo sull'esperienza di servizio civile presso il Consorzio da utilizzare in occasione di eventi pubblici, in incontri di presentazione del progetto e in occasione di incontri con le scuole del territorio. Si prevedono n. **15 ore** per la preparazione del materiale.
- Incontri sul territorio. Si intende partecipare, in collaborazione con gli altri Enti che sul territorio hanno presentato progetti di servizio civile, ad un incontro di sensibilizzazione, di informazione e di presentazione dei progetti rivolti ai giovani presso il Centro per l'impiego, coinvolgendo i giovani iscritti. Durata dell'attività: n. **3 ore** per la partecipazione all'organizzazione degli incontri, n. **2 ore** di realizzazione.
- Articoli sui giornali locali: si prevede di chiedere ad un giornale locale di pubblicare un articolo di pubblicizzazione del servizio civile con i contenuti del progetto e un articolo sotto forma di intervista a giovani che stanno svolgendo o hanno svolto in passato il servizio civile presso il nostro Ente. Inoltre, si invierà un comunicato stampa ai giornali locali. Per questa attività si prevede n. **3 ore** (elaborazione dell'articolo e avvio contatti con un giornalista dei giornali locali), n. **2 ore** per contatti con i giornali, n. **4 ore** per contatti con i volontari e durata dell'intervista.

Per un totale ore dell'attività di sensibilizzazione e promozione a livello locale di 35 ore.

Per un totale generale per la promozione del progetto di 85 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si fa riferimento al Sistema di Selezione accreditato presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Sistema di Monitoraggio accreditato e aggiornato a ottobre 2013 presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte.

In riferimento a quanto proposto nel **Tavolo Tecnico Servizio Civile della Regione Piemonte** (rif. Verbale Tavolo Tecnico del 5 Settembre 2013), la Città Metropolitana di Torino si impegna sperimentalmente ad integrare il proprio sistema accreditato con quanto dettagliato nelle seguenti tabelle:

Tabella 1

CONTENUTI	STRUMENTI	TEMPISTICHE	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO UFFICIO REGIONALE
Ricadute/impatto sui destinatari e beneficiari	Aggiornamento obiettivi	Avvio progetti	-Comunicazione tempestiva di eventuali
	Scheda di Monitoraggio	Rilevazione trimestrale	

Tutoraggio dei volontari	Vedi tabella 2		scostamenti e delle ipotesi correttive
Coinvolgimento OLP	Stesura Patto di Servizio e validazione con RLEA di riferimento	Fase di elaborazione e validazione Patto di Servizio: primi 3 mesi	- Proposte di visite ispettive condivise
	Incontri individualizzati con RLEA	Incontri individualizzati: calendarizzabili nei 12 mesi di servizio	- Condivisione, eventuale riformulazione e validazione delle ipotesi correttive
	Raccolta dati e stesura Scheda di Monitoraggio	trimestrale	- Condivisione dell'elaborazione dati - invio/condivisione Rapporto Annuale UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile)

Tabella 2: tutoraggio dei volontari

Tempistica	Strumenti	Soggetti coinvolti	
Primo mese – avvio del singolo progetto	Presentazione Mailing-list Contatto telefonico	Responsabili locali ente accreditato (RLEA) – Città Metropolitana di Torino; OLP e referenti Enti Partners	Volontari
Primi 3 mesi di servizio	Patto di Servizio		
Durante i 12 mesi del singolo progetto	Incontri individuali/di gruppo per esigenze specifiche; Verbale degli incontri		
Entro i primi 6 mesi del singolo progetto	Raccordo con il Sistema di Formazione generale	Figure previste per i Sistemi di Monitoraggio e di Formazione generale	

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

I seguenti requisiti di scolarità e di formazione sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte al punto 8.1) ed al ruolo dei volontari (descritto al punto 8.3)

Requisiti obbligatori:

- **Diploma di scuola media superiore.** I progetti e le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado
- **Patente di guida B.** La patente è necessaria per svolgere le attività di accompagnamento previste dal progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

A LIVELLO TERRITORIALE DELLA CITTA' METROPOLITANA

Dettaglio	Costo a Volontario
Realizzazione di Manifesti e brochure informative	
Schede sintetiche dei progetti stampa e invio: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, Enti partner.	€ 400,00
Card studio e realizzazione grafica, distribuzione	

Non sono state destinate risorse finanziarie aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Partner profit	Attività e risorse umane a disposizione del progetto	Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)
Birrificio Rabel	Mastro birraio	Azione 1

Collaborano al progetto anche la Cooperativa Animazione Valdocoe e la Cooperativa Socialer Pollicino, in quanto, essendo parte del raggruppamento Temporaneo di Impresa, sono soggetto affidatario del Progetto Integrato "Centonove e dintorni"

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali generali a disposizione dei Volontari di Servizio Civile per l'espletamento delle attività previste dal punto 8.1e 8.3 sono le seguenti:

Locali	Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)
Sala riunioni c/o Sede Centrale INRETE via Circonvallazione, 54b IVREA Sala riunioni Equipe Centonove e dintorni c/o CD via Arduino, 109 IVREA	Formazione Specifica
Locali CD via Arduino, 109 IVREA	Azioni 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11
Locali messi a disposizione dai comuni consorziati per attività occupazionali	Azione 1

Attrezzature	Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)
Personal Computer e periferiche (stampanti, videoproiettore ecc.)	Formazione Specifica Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11
Tablet con specifiche APP per l'autismo	Azioni 9,10,11
Attrezzature necessarie allo svolgimento delle diverse attività laboratoriali e arredi	Azioni 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Automezzi	Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)
Fiat Panda	Azioni 1, 2, 3, 6, 9
Fiat Scudo (7 posti)	Azioni 1, 2, 3, 6, 9

Materiali	Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)
Carta, stoffa, creta, legno, materiali di recupero in genere necessari per lo svolgimento delle diverse attività laboratoriali	Azioni 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11
Dispense specifiche, video	Formazione Specifica

In riferimento ai punti 32 e 39 della scheda progetto:

Dispense distribuite in occasione delle Formazione generale e della Formazione specifica.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il **Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino** ha deliberato che lo svolgimento del servizio civile dia il diritto agli studenti iscritti ai corsi di studio dei quali è responsabile di richiedere il riconoscimento di 3 CFU - prot. n. 1040 del 25/07/2017- documento allegato: TIROCINI_Università_DCPS

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessuno

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

La Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, con proprio **DECRETO DEL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO N. 28312/2017** riconosce all'anno di servizio effettivamente prestato e certificato, lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico. Si allega il testo del Decreto della Sindaca Metropolitana

In riferimento agli obiettivi ed alle azioni svolte dai volontari ed alla diffusione dell'esperienza del servizio civile Il Consorzio IN.RE.TE., ai sensi della Deliberazione Consiglio di Amministrazione n. 15 del 30/05/2014, rilascia al termine del Servizio Civile un'attestazione dell'avvenuta esperienza e delle competenze acquisite.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Ai fini dell'organizzazione degli incontri di formazione così come descritti di seguito, la Città Metropolitana di Torino potrà utilizzare, oltre alle proprie sedi e in base alle necessità, anche sedi esterne afferenti agli Enti partner.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è svolta in proprio presso l'ente, con Formatori accreditati ed esperti della Città Metropolitana di Torino.

In sintonia con quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale di luglio 2013, si prevede di continuare a coinvolgere i **Delegati Regionali dei volontari in servizio civile e/o ex-volontari** in qualità di esperti e testimoni di forme di rappresentanza attiva e consapevole.

Modalità già sperimentata dall'anno 2015 all'anno 2017 e prevista anche per i progetti che saranno avviati nel 2018.

Nell'arco dei primi **180 giorni di servizio** i Volontari, organizzati in *gruppi-classe*, parteciperanno al corso di Formazione Generale, articolato in 7 giornate formative, per un totale di 14 moduli formativi.

Ogni modulo formativo ha una durata media di tre ore; il corso ha una durata complessiva di 42 ore.

Ogni *gruppo-classe* fruirà, nell'arco del periodo considerato, delle attività formative, così come dettagliate, per quanto concerne i contenuti al punto 33 della presente scheda.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione generale è di tipo partecipativo; gli incontri sono proposti come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale presso i progetti della Città Metropolitana di Torino, organizzati secondo un sistema integrato formato da:

- Lavori di gruppo,
- Discussioni facilitate,
- Simulazioni e role-playing,
- Ricerca d'aula,
- Lezioni frontali,
- Sussidi disponibili sulla rete intranet dell'ente,
- Dispense formative
- Proiezione materiali audiovisivi a fini didattici

Nel complesso del percorso formativo le metodologie utilizzate sono misurabili nel 50% con lezione frontale e 50% con dinamiche non formali.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale verterà sui seguenti temi:

- Analisi dell'immaginario sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari ai fini della creazione di un'identità di gruppo;
- Inquadramento storico dell'esperienza Servizio Civile, dall'obiezione di coscienza alla nascita del Servizio Civile Nazionale volontario
- Ruolo del Servizio Civile nel passare degli anni e dell'inquadramento legislativo: finalità condivise, motivazioni e differenze rispetto all'obiezione di coscienza
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: la normativa di base ed i suoi collegamenti alla Carta Costituzionale, alla Carta di impegno etico del SCN e alla Dichiarazione universale dei diritti umani;
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: i soggetti, le relazioni, i diritti e doveri di tutte le parti coinvolte
- Modalità di gestione dell'esperienza in generale: Carta di impegno etico, modalità di servizio, diritti e doveri del volontario e dell'Ente, condizioni assicurative, ferie, permessi, malattia, orario, compenso, eventuali benefit;
- Il ruolo del volontario in Servizio Civile all'interno della sede di attuazione, le interazioni possibili, condizioni organizzative specifiche, opportunità e criticità;
- Analisi dello strumento "Patto di servizio" tra volontario ed ente, come attenzione alla valorizzazione del ruolo del volontario nell'incontro con le esigenze dell'ente - simulazione di stesura dei singoli patti ad opera dei volontari

- Elementi di educazione civica: cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle istituzioni, dalla seconda parte della Costituzione italiana all'Unione Europea e le Nazioni Unite;
- Elementi di Difesa civile non armata e nonviolenta, elementi teorici tratti dalla ricerca per la pace e orientamento ad un'analisi dei conflitti in chiave nonviolenta;
- La trasformazione (o gestione) nonviolenta dei conflitti dal livello micro a quello macro: simulazioni in aula e casi storici;
- Elementi di protezione civile come modalità possibile per una cittadinanza attiva in difesa dell'ambiente e del territorio;
- Le ricadute del proprio servizio sul territorio in cui si è operato in termini di difesa civile non armata e non violenta;
- Orientamento all'analisi delle proprie competenze di partenza, elaborazione di strumenti di misurazione dell'acquisizione di nuove competenze nello svolgimento del servizio.
- Orientamento alla fruibilità di quanto appreso durante il Servizio Civile dopo la conclusione dell'esperienza;
- Esercitarsi a valutare e valorizzare le abilità acquisite, dall'autoanalisi delle competenze alla rappresentazione della propria esperienza nella futura ricerca del lavoro;
- Elementi essenziali della legislazione del lavoro.

34) *Durata:*

Numero ore di formazione previste: 42 ore di formazione generale organizzata a cura della Città Metropolitana di Torino.

Periodo considerato per l'erogazione della Formazione generale: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione è effettuata in proprio presso la sede legale dell'Ente :

Consorzio IN.RE.TE. via Circonvallazione 54/b - Ivrea

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione garantirà momenti assembleari ed individuali di illustrazione e condivisione delle diverse aree di approfondimento da svolgersi con incontri monotematici, gruppi di confronto e accompagnamento individuale a seconda dell'area di intervento e di interesse.

37) **Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome e Cognome	Data e luogo di nascita
Binda Maria Grazia	11.02.1965 - Saronno
Merlo Patrizia	13.05.1962 - Torino
Rodda Davide	24.03.1968 - Ivrea
De Stefano Maria Carmela	13.03.1953 - Napoli
Molinatto Paola	30.11.1965 - Ivrea
Giusti Valeria	11.02.1966 - Ivrea

38) **Competenze specifiche del/i formatore/i:**

Nome e Cognome	Competenze	Modulo formativo
Binda Maria Grazia	Responsabile di Area Programma Servizio Sociale e promozione della Comunità Locale, <u>Laurea in Servizio Sociale</u>	Introduzione generale all'organizzazione del Consorzio IN.RE.TE Presentazione programma servizio sociale e sviluppo di comunità, il segretariato sociale e il servizio sociale professionale: obiettivi, finalità. rete dei servizi.
Merlo Patrizia	Responsabile di Area Programmi Disabili e Anziani, <u>Laurea in Servizio Sociale</u>	Programma Disabili: Obiettivi, finalità. Rete dei servizi.
Rodda Davide	Educatore Professionale con esperienza e specifica formazione in Sviluppo di Comunità, <u>diploma di Educatore Professionale</u>	Approfondimento sul servizio di Sviluppo di Comunità e Ricerca risorse: obiettivi e metodologia di lavoro
De Stefano Maria Carmela Anna	Referente Laboratorio Multimediale nell'ambito del Programma Disabili, <u>Laurea in Psicologia</u>	La disabilità: approfondimenti sui servizi e la metodologia di lavoro Autismo
Molinatto Paola	Assistente sociale referente equipe multidisciplinare disabili, Tutele, Integrazione socio sanitaria disabili – <u>Laurea in servizio sociale.</u>	Approfondimento sugli interventi di tutela e promozione delle autonomie delle persone con disabilità. Autismo
Giusti Valeria	Formatore in materia di Salute e sicurezza sul lavoro	Informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui è

	- R.S.P.P. dell'Ente	chiamato ad operare il volontario e misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività
--	----------------------	--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

Dal punto di vista metodologico e didattico gli argomenti saranno trattati utilizzando un approccio formativo partecipativo, alternando lezioni frontali a momenti di partecipazione e conoscenza diretta delle problematiche affrontate.

40) *Contenuti della formazione:*

Titolo	Contenuti della formazione	Formatore	durata
INTRODUZIONE GENERALE AL CONSORZIO IN.RE.TE.	Storia Organizzazione Articolazione e complessità. Competenze e funzioni. Ambiti di intervento e Programmi di Attività. Percorsi di programmazione e controllo. Figure professionali che operano nel Consorzio. I servizi e le risorse presenti sul territorio.	Binda Maria Grazia	6 ore
LA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO E LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: D. L. 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e successive integrazioni e modifiche (LEGGE 6 agosto 2008, n. 133; LEGGE 7 Luglio 2009 n° 88; DECRETO LEGISLATIVO 3 Agosto 2009 n° 106) : informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui è chiamato ad operare il volontario e misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività	Giusti Valeria	2 ore

I PROGRAMMI DI ATTIVITA'	Programma Servizio Sociale e promozione della Comunità Locale: Obiettivi, finalità. Rete dei servizi.	Binda Maria Grazia	6 ore
	Programma Disabili: Obiettivi, finalità. Rete dei servizi.	Merlo Patrizia	6 ore
SVILUPPO DI COMUNITA' E RICERCA RISORSE	Approfondimenti teorici secondo i seguenti temi: Il gruppo e la comunità Il lavoro di rete e la collaborazione intersistemica Strategie di attivazione e di sostegno a gruppi e a reti nel territorio Promuovere, attivare e sostenere processi collaborativi fra operatori di servizi e risorse umane non professionali della comunità La progettazione e la valutazione nel lavoro di comunità	Rodda Davide	6 ore
SERVIZI DISABILI	Equipe multiprofessionale Centri Diurni e Laboratori Commissioni di valutazione Tutela, Curatela e Amministratore di sostegno. La rete socio-sanitaria dei servizi rivolti alla disabilità, altri attori presenti sul territorio. Polo Diagnostico sull'autismo dell'ASLTO4 compiti e suo funzionamento	Molinatto Paola	23 ore
LA DISABILITA'	Classificazione internazionale delle menomazioni, delle disabilità e degli handicap. Presentazione e formazione sull'utilizzo dell'I.C.F.. Concetto di abilitazione e riabilitazione Metodologia dell'intervento: l'intervento sulla persona. Deficit sensoriale. Disabilità visiva cieco congenito e cieco divenuto. Problematiche, apprendimento del metodo Braille. Ipovedenti: La percezione visiva nelle persone gravemente ipovedenti. Autismo: inquadramento teorico e approcci abilitativi Autismo: ruolo del consorzio all'interno della rete dei servizi	De Stefano Maria Carmela Anna	23 ore

41) **Durata:**

n. / titolo	Durata
INTRODUZIONE GENERALE AL CONSORZIO IN.RE.TE.	6
LA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO E LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.	2
I PROGRAMMI DI ATTIVITA'	12
SVILUPPO DI COMUNITA' E RICERCA RISORSE	6
SERVIZI DISABILI	23
LA DISABILITA'	23
Totale ore	72

La durata complessiva sarà di **72 ore**.

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione nelle modalità previste dal punto 39 a tutti i volontari, considerando eventuali giornate di recupero e/o volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo dei volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche (rif. Paragrafo a -Tempi di erogazione- del punto 5 - Formazione specifica- delle

Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile di luglio 2013):

- Erogare il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- Erogare il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le modalità e gli strumenti di monitoraggio qui descritti fanno riferimento al Sistema di Monitoraggio e Valutazione e al Sistema di Formazione accreditati a ottobre 2013.

Per la Formazione Generale:

Verifiche e strumenti utilizzati per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- Questionario d'entrata su aspettative e informazione;

- Verifica in itinere dell'apprendimento del gruppo attraverso esercizi (parole chiave, localizzazione gerarchizzata o simbolizzata delle nozioni acquisite e degli stimoli emozionali, simulazioni, etc.);
- Verifica in itinere dell'apprendimento individuale attraverso apposito questionario o esercitazione;
- Verifica finale della formazione (in seduta plenaria), rilevazione ed analisi.

Per la **Formazione Specifica:**

Rilevazione delle ore di formazione specifica svolte, delle competenze acquisite e di positività e negatività, tramite:

- *Patto di servizio;*
- *Confronto e comunicazione con RLEA su andamento anno di Servizio Civile e verifica-validazione Patto di servizio (sezione dedicata alla Formazione specifica);*
- *Scheda trimestrale di monitoraggio (a cura dell'OLP di riferimento);*
- *Registro della formazione specifica.*

Torino, 27/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Claudia Trombotto